

# CAMMINO.INFO

*Notizie sul Cammino Neocatecumenale*

## **Seminario Redemptoris Mater di Perth (Australia)**

15 luglio 2011



Continuando a parlare dei seminari "Redemptoris Mater", non possiamo non accennare al Seminario della città australiana di Perth, che è gemellata con la città abruzzese di Vasto. Il Seminario Missionario Diocesano "Redemptoris Mater" è una realtà completamente nuova, voluta dal Concilio Vaticano II nel decreto "Presbyterorum Ordinis", dove all'articolo n. 10 dice:

"I presbiteri dovrebbero ricordare che la preoccupazione per tutte le Chiese ricade su di loro ... e dove è necessario (a causa della mancanza di clero), non solo dovrebbe essere facilitata una distribuzione funzionale dei presbiteri, ma anche l'attuazione di iniziative speciali che favoriscano particolari regioni o nazioni o il mondo intero. A tal fine sarebbe utile la creazione di seminari internazionali, per il bene di tutta la Chiesa, secondo norme da stabilire e rispettando i diritti dell'Ordinario locale."

Nel 1991, la Commissione intercongregazionale istituita da Papa Giovanni Paolo II per far fronte alla grave scarsità di sacerdoti in molte parti del mondo, ha riconosciuto che "Questa idea del Concilio è stata applicata ai Seminari Redemptoris Mater, che preparano presbiteri per la nuova evangelizzazione secondo il programma del Cammino Neocatecumenale, ... questo realizzerebbe una nuova forma di ministero: il missionario diocesano." (L'Osservatore Romano, 15.3.91)

Come indicato nello Statuto e nella Regola di Vita, i seminari Redemptoris Mater non sono seminari del Cammino Neocatecumenale, ma realmente seminari diocesani, che dipendono dal vescovo. Gli studenti di questi istituti ricevono la stessa formazione teologica dei seminaristi della diocesi. Fanno un anno di lavoro pastorale nelle parrocchie come diaconi e due anni nella diocesi come presbiteri, prima che il Vescovo possa inviarli in missione. Ma se il Vescovo ha bisogno di loro nella sua diocesi, egli può metterli dove vuole, dato che essi sono ordinati senza condizioni. Una caratteristica dei seminari Redemptoris Mater è che sono internazionali: sono per il mondo intero e al servizio della Chiesa.

L'esperienza ha dimostrato che la combinazione di un percorso di iniziazione alla vita cristiana – il Cammino Neocatecumenale – con la formazione del presbitero è un grande aiuto per lo sviluppo psicologico, affettivo e umano dei candidati. (Prima di essere presbiteri essi sono cristiani, e nel cammino di fede imparano la preghiera, l'obbedienza, il senso della Croce, l'essere in comunione, ecc). Soprattutto, è un aiuto per unire la missione e la parrocchia, dato che il Cammino Neocatecumenale è un tempo di formazione che termina nella parrocchia con la vita di comunità missionarie adulte unite al parroco e al vescovo.



Come risposta al desiderio del Concilio Vaticano, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha aperto il primo Seminario "Redemptoris Mater" a Roma nel 1987. Da allora, più di 78 seminari analoghi sono stati eretti in tutto il mondo – tra cui il "Redemptoris Mater" di Perth, inaugurato nel 1994 da Mons. Barry James Hickey.

### VISITA DEGLI INIZIATORI



Nel gennaio 1995, gli iniziatori del Cammino Neocatecumenale, Kiko Arguello e Carmen Hernandez è venuto con padre Mario Pezzi, a ispezionare il Seminario e aiutare i formatori nel nuovo compito a venire a formare presbiteri missionari, attrezzate per la Nuova Evangelizzazione e la Missione di assistenza alle famiglie secondo la necessità della Chiesa e la

discrezione dell'Arcivescovo.

La seconda visita dei iniziatori avvenuta il 2 febbraio 2003 al termine del quale il Padre Michael aveva trascorso dieci anni già a Perth e il Santuario della Parola era stato costruito e utilizzato per la coltivazione nella Parola di Dio per preparare l'annuncio del Vangelo e formare presbiteri missionari. Nella foto con Carmen nella foto a sinistra sono i Catechisti di Australia, Totò e Rita Piccolo con P. Michael. Nella foto a destra sono seminaristi Milton e Wilson.

## REDEMPTORIS MATER (Madre del Redentore)



Il primo Seminario del Cammino Neocatecumenale fu fondato a Roma nel 1987 in concomitanza con l'enciclica di Papa Giovanni Paolo II, *Redemptoris Mater*, promulgata il 25 marzo 1987, per celebrare i 2000 anni dalla nascita della Vergine Maria. Questo fu indetto come Anno Mariano, in quanto si presume che Maria avesse 13 anni al tempo dell'

annunciazione. Giovanni Paolo II disse che Maria fu la prima discepolo, perché disse "sì" al messaggio dell'angelo. Da questo la nascita di Cristo e anche la nascita del corpo mistico di Cristo, la Chiesa. La sua assunzione al cielo prefigura la glorificazione di tutti coloro che sono salvati. Così Maria rappresenta il "profilo" di ciò che è la Chiesa, di come il popolo di Dio dovrebbe vivere e di quale sarà il destino dei discepoli. Papa Giovanni Paolo II suggerì che questo "Profilo Mariano" è la Chiesa e sta più alla base del "Profilo Petrino". Senza essere diviso da esso, la "Chiesa Mariana" - la Chiesa dei discepoli - precedette e rese possibile la "Chiesa Petrina", la Chiesa dell'Ufficio e dell'autorità. L'essere discepolo precedette l'autorità nella Chiesa e la santità precedette l'autorità.

Inoltre, se Maria è "Madre della Chiesa", è anche la Madre di tutti i Cristiani (dimensione ecumenica) e desidera l'unità della famiglia di Dio. Ella ci "precede" nel testimoniare la fede nell'unico Signore. Se è nostra madre, tutti i Cristiani dovrebbero affidarsi a Maria "in maniera filiale". Se il "Profilo Mariano" della Chiesa come discepoli precede il "Profilo Petrino" dell'ufficio, esiste una fondamentale uguaglianza battesimale dei discepoli nella Chiesa - fra uomini e donne, come tra laici e clero - che precede ogni distinzione di funzione o ministero.

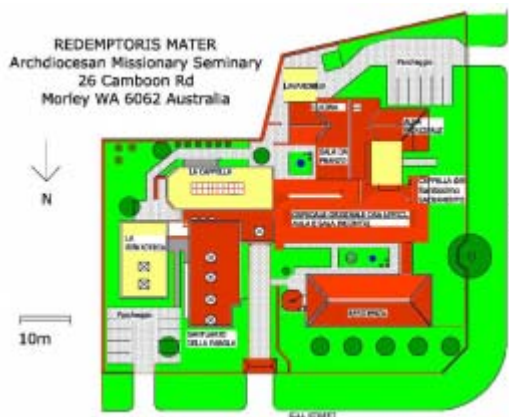


*Nel prossimo articolo porremo attenzione alle "fasi" di formazione e di vita vocazionale dei seminaristi.*

## Seminario Redemptoris Mater di Perth (Australia) – 1<sup>a</sup> parte

29 luglio 2011

Bene, terminata la presentazione, in linea generale, dei caratteri del seminario Redemptoris Mater di Perth, vediamo di approfondirne alcuni aspetti strutturali che lo rendono unico.



Il 19 luglio 1988, l'Arcivescovo Hickey ha celebrato l'Eucaristia nel nuovo Santuario della Parola ponendo il Santissimo Sacramento per la prima volta nel Tabernacolo. In questa occasione quattro seminaristi hanno ricevuto il ministero del lettorato e tre il ministero della accolitato.

Il 31 maggio 1997 è stata benedetta la prima pietra del santuario della Parola dall'Arcivescovo Barry James Hickey, in presenza di tutte le persone coinvolte nella progettazione e costruzione del primo nuovo edificio del Seminario. Erano presenti i catechisti, gli educatori, i benefattori e coloro che partecipano all'annuncio del Vangelo e alla diffusione della Parola di Dio nell'opera di evangelizzazione in tutta l'Australia, e non solo.



Erano presenti i Catechisti Responsabili Nazionali d' Australia: Totò e Rita Piccolo, padre Vicente Martin e Stephen, con il Rettore P. Michael Moore SM e il Vice Rettore P. Eric Skruzny.



Arcivescovo Hickey



P. Vicente e Totò Piccolo con il signor Ted Peters e la moglie, architetti del Santuario della Parola



P. Michael con il signor Michael Lalli e la moglie.



Il 9 luglio 1998 Mons. Robert Healy, vescovo ausiliare di Perth, benedice il nuovo Santuario della Parola.



**Il Santuario della Parola**, detta anche “Yeshiva” è una novità per i seminari e costituisce parte integrante del complesso edilizio. È importante perché il sacerdote è chiamato ad essere un uomo della parola, non della sua parola, ma di quella di Dio. In classe non ci si prepara solo ad una conoscenza scientifica della Parola, ma in questo luogo ci si avvicina alla Parola ad un

livello più spirituale. La parola viene esaminata al fine di aiutare i futuri sacerdoti a spezzare il pane della Parola per le necessità di una generazione affamata.

**Archi:** La sala principale del Santuario è interrotta da tre archi che la separano da un'altra area più piccola. In architettura, gli archi fanno riferimento alla gloria, e quindi in questo caso alla gloria di Dio. Il loro numero come una unità ci fanno pensare alla Trinità.

**Parete di marmo e Tabernacolo:** oltre agli archi, la parete è di marmo massiccio, dal pavimento al soffitto, di travertino romano. Santa Teresa ha detto: “Ciò che ci separa da Dio è un muro”. Al di là del muro c'è la vita. La Rivelazione ci dice infatti che c'è una porta per l'aldilà, da qui la forma del tabernacolo.



Il tabernacolo costruito in forma di porta suggerisce che in questo muro di separazione c'è una apertura. Aprendo le grandi porte di ottone incontriamo due delle “presenze” di Nostro Signore Gesù Cristo: le specie eucaristiche nel tabernacolo e la Sua Parola, sotto forma di Scrittura, sulla mensola superiore. La porta verso il Padre nei cieli è suo Figlio Gesù Cristo.

La Bibbia è rivestita in argento, oro e pietre preziose. Esse si riferiscono alle dodici pietre dell'Apocalisse su cui si basa la nuova Gerusalemme, cioè i dodici Apostoli. La Bibbia non deve essere lasciata scoperta e dovrebbe avere un posto d'onore. Il Talmud, per esempio dice: “se vedi la Scrittura cadere, un giorno di digiuno si impone.”

**I troni:** I sedili, realizzati nel legno dell’Australia Occidentale, Jarrah, sono troni perché il trono è sempre il luogo utilizzato da un re. La scrittura, infatti, ci fa re. Il trono è utilizzato anche da un giudice, per giudicare, perché lo studio della Scrittura, ci rende anche giudici, in senso scritturale. Infatti dice la Scrittura che voi giudicherete la terra e noi giudicheremo gli angeli e le nazioni. I troni ci ricordano che lo studio della Scrittura ci fa re e giudici. Uno si accorge che il trono ci isola un po’ dall’altro. Tu non siedi in panchina con il tuo vicino, ma sei solo.



**Bemà:** Di fronte al Tabernacolo si trova l’imponente struttura chiamata Bemà. Anch’esso è fatto di legno locale Jarrah, è il luogo in cui si canta e si proclama la Parola. Nei riti orientali, per amore del Verbo divino, la Scrittura è sempre cantata, anche perché la vita di Cristo è sempre stata vista come un cantico alla volontà del Padre.

Lo spazio intermedio: I troni sono stati posizionati in modo particolare che consente un corridoio centrale e visibilità. Il fatto che la prima fila sia ad un gradino inferiore aiuta ogni persona ad essere visibile agli altri. In mezzo c’è un corridoio. Questo spazio intermedio ci ricorda l’episodio nel giardino di Eden.

Il Signore è lì nel giardino dell’Eden, alla brezza del giorno, quando chiede ad Adamo: “Dove sei?” Quello che facciamo nel Santuario è camminare all’interno della Scrittura. Quando ci incontriamo qui, il Signore è di nuovo in mezzo a noi e chiede a ciascuno di noi: “Dove sei oggi?” , “Qual è la tua situazione di vita?” , “Perché soffri?” , “Cosa stai nascondendo?”.

Molte persone oggi sono lontane dalla Parola di Dio. Chi vive nel peccato si nasconde, proprio come Adamo ha fatto e non vuole ascoltare il suono del Signore che cammina nel giardino. I seminaristi si riuniscono qui nel Santuario una volta alla settimana per la liturgia formale del “camminare all’interno della Scrittura”, chiamata “scrutatio”. Essi sono anche incoraggiati a venire da soli e ad avere un tempo personale con il Signore nella Scrittura.



Roveto Ardente La finestra Orientale è conosciuta come il Roveto Ardente. Ci ricorda le esperienze di Mosè in Egitto. In primo luogo Dio gli appare per la prima volta nel deserto del Sinai nella fiamma di un rovelto ardente, che non si consuma e gli dice che la terra sotto i suoi piedi è sacra. Più tardi, di nuovo sul monte Sinai, Mosè doveva ricevere il dono dei Dieci Comandamenti, o meglio, le Dieci Parole di Vita, la Torah.

Un esemplare preso dal Monte Sinai è stato inserito nella prima pietra e può essere visto lasciando il Santuario.

Entro la pedagogia della Neocatecumenale appare, fin dall'inizio, un elemento fondamentale per accompagnare il catecumeno nella riscoperta del Battesimo: la Croce.

Kiko Arguello, fondatore della comunità neocatecumenali, ha disegnato una croce per le celebrazioni che verrà chiamata tra i catecumeni, "Croce Gloriosa". Kiko, come un artista, ha dato al segno dell'identità il ruolo più importante della cristianità, in una catechesi che andiamo ad approfondire. Nel cammino neocatecumenale vi è una particolare cura dei segni, perché tutti devono essere, per chi guarda, un riflesso dell'amore di Dio per l'uomo. Pertanto non si può sottovalutare il valore e il significato di alcuni elementi delle nostre celebrazioni. Ignorare questo significato, equivarrebbe a perdere l'opportunità di partecipare più direttamente al Mistero dell'Amore cristiano: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 13,34). Ma come abbiamo amato il Signore? "Quando eravamo nemici" (ROM.5, 6-10). Vediamo che cos'è questo mistero.



La base della croce presenta tre serpenti che morsero gli Ebrei nel deserto e a Mosè fu poi detto di alzarne uno in modo che, chi lo guardava dopo essere stato morso, non sarebbe morto.





La Croce con Alfa e Omega sui bracci, il triangolo che racchiude il "Tau" che rappresenta la Trinità in alto e in basso, simbolo del pane.

Sul retro della Croce c'è l'immagine di Maria, la Madre di Dio che sta ai piedi della croce mentre Gesù sta morendo.



Il carro di fuoco del Libro di Ezechiele che simboleggia i quattro Vangeli e l'Evangelizzazione ai quattro angoli della terra.

Il volto di un uomo: il Vangelo di Matteo

Il volto di un leone: Il Vangelo di Marco

Il volto di un'aquila: il Vangelo di Giovanni

Il volto di un bue: il Vangelo di Luca

## Seminario Redemptoris Mater di Perth (Australia) – 2<sup>a</sup> parte

5 agosto 2011

Bene! Cari fratelli, con questo articolo ultimiamo la presentazione del Seminario Redemptoris Mater di Perth, possa il Signore sempre illuminarci e rinnovarci nella fede, mediante la bellezza delle Sue creazioni.

### LE VETRATE



**Vetrate a piombo:** Il sole del pomeriggio cadendo ha un impatto significativo su tutta l'atmosfera del Santuario. Non si può ignorare il tocco di luce e di colore proveniente dalle vetrate saldate a piombo. Queste finestre sono state fatte a Venezia. Rappresentano una partecipazione alla creazione alla luce della Parola, perché con la parola tutto è stato creato: il sole, la luna, la pioggia, i colori. Dio disse: "Sia la luce", e la luce fu (Genesi 1:3)  
Dio disse: "Ci sia una volta nel mezzo delle acque che divida le acque in due ". E così fu. (Gen 1,6)  
Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si fondano in una massa unica e appaia l'asciutto. E così

avvenne. (GEN 1,9)

Su ciascuna delle finestre c'è una scritta, come si vede nell'immagine in apertura dell'articolo:

Word (inglese), Dabar (aramaico), Logos (in greco), Verbum (latino) e Maria

Queste ci ricordano che ogni volta che Dio parla realmente accade qualcosa di creativo. Per questo non dobbiamo avere paura di permettere a Dio di parlare con noi. Uno dei migliori mezzi che abbiamo è il dono della sua Parola nella Scrittura.

### Lanterne

La Parola non può essere compresa da soli. Abbiamo bisogno di aiuto. Questo è rappresentato dalle lanterne che sono un riferimento al Santo Spirito che apparve scendere come lingue di fuoco sulla Vergine Maria e i discepoli riuniti nel Cenacolo nella Pentecoste.



- E Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di essi.(Atti 2:3).

## IL TABERNACOLO



Il Tabernacolo mostra la presenza sacramentale di Gesù nelle Scritture (Bibbia d'argento) e le specie eucaristiche (Corpo di Cristo).

Nella parte superiore del Tabernacolo è inciso l'Albero della Vita, che produce frutti. Prefigurazioni delle Sefirot.



Bibbia e porta con la cesta dei cinque pani e due pesci.

## IL CAMPANILE



Nel seminario ci sono tre campane con nomi diversi; Santa Maria, San Pietro, San Gabriele e suonano un canto di gioia e di lode al Signore e alla sua creazione.

Le campane del campanile del Seminario fanno la loro parte nella nuova evangelizzazione o annuncio del kerigma di Gesù Cristo. Esse risuonano alle nove del mattino, a mezzogiorno e alle sei di sera, ogni giorno. Le campane sono controllate dal computer: tre volte tre rintocchi e per finire nove rintocchi. Questa è la chiamata tradizionale per la recita dell'Angelus, una

preghiera che celebra l'annuncio dell'angelo Gabriele alla Vergine Maria che ella concepirà e partorirà un figlio, l'Emmanuele, "Dio con noi"!

Un uomo che aveva lasciato la Chiesa per molti anni, quando ha sentito suonare le campane per l'Angelus si è sentito spinto a pregare e da allora è ritornato in Chiesa. A mezzogiorno di domenica le campane suonano melodie differenti per un intervallo di dieci minuti e annunciano il giorno del Signore – Domenica.

## CAPPELLA DEL SANTISSIMO

Per aiutare seminaristi e formatori durante il giorno e la notte, soprattutto in tempi di lotta spirituale o in tempi di discernimento della loro vocazione c'è la quiete e la solitudine della Cappella del Santissimo Sacramento, che si trova nella parte privata del Seminario. Cristo è perennemente presente nei segni sacramentali del Pane eucaristico e delle Sacre Scritture, ambedue dietro le porte del tabernacolo della Cappella. Il rinnovamento della liturgia seguito al Concilio Vaticano II, prevede la possibilità di una cappella del Santissimo Sacramento separata dalla Cappella in cui si celebra normalmente l'Eucaristia.



Questa cappella è più idonea per la preghiera silenziosa e la meditazione di chi vive in Seminario e per piccole celebrazioni dell'Eucaristia o dell'Ufficio Divino.

La reliquia della bara di cedro della Beata Mary MacKillop, del 1914, donata dalle Suore di San Giuseppe è conservata nel tabernacolo della Cappella del Santissimo Sacramento.



## LA CAPPELLA

L'Eucaristia è celebrata nella Cappella quotidianamente per la vita e la fede dei seminaristi e dei formatori e parte della loro missione è intercedere per tutti i popoli del mondo.



La preghiera per i benefattori

Ogni Domenica sera si celebrano i Vespri solenni, con la benedizione per i benefattori del Seminario. I Salmi della "Liturgia delle Ore" sono cantati con canto gregoriano , seguono la Lettura della Scrittura, il Magnificat e le preghiere di intercessione. Poi c'è un tempo per l'adorazione silenziosa del Santissimo Sacramento, si conclude con la benedizione.



### **La Dedicazione della Cappella 28 GIUGNO 2005**

Alla vigilia della festa dei Santi Pietro e Paolo, il 28 giugno 2005, mons. Barry James Hickey ha dedicato la cappella del



"Redemptoris Mater" davanti a una grande assemblea di fedeli in rappresentanza di tutti i settori della Chiesa Cattolica di Perth. Il rito della dedicazione è simile a quello rito del battesimo, perché la cappella rappresenta la chiesa viva, i seguaci di Cristo, che nel proprio battesimo sono stati consacrati a Cristo e resi sacerdoti, profeti e re.

Nella liturgia, erano presenti i simboli del battesimo: l'acqua, la luce, l'incenso, le vesti bianche e l'unzione con l'olio. Le reliquie dei Santi e dei Beati sono stati inserite nell'altare. La liturgia si è conclusa con la celebrazione dell'eucaristia.



## ICONA DELLA CAPPELLA

Questa icona è una copia dell'originale dipinto da Kiko Arguello nel seminterrato della chiesa di Santa Francesca Cabrini a Roma e costituisce lo sfondo della Cappella del Seminario. L'icona raffigura la vita di Cristo, dalla nascita alla sua risurrezione dai morti. Nel centro vi è una replica dell'icona di Rublev con i tre angeli che visitano Abramo e Sara, i quali offrono loro ospitalità, rappresentata dal pane sul tavolo. È stata aggiunta la coppa a simboleggiare, con il pane, l'Eucaristia, che Gesù ha istituito la notte prima di morire. La visita degli angeli simboleggia anche la comunione delle tre Persone della Trinità, che promettono ad Abramo un figlio nato da Sara; mediante la fede in questa promessa egli diventerà padre di una grande nazione, il popolo di Dio. Questa promessa si compie nella nascita di Isacco, ma anche nella nascita di Gesù, che ha fondato la Chiesa, il nuovo popolo di Dio.

